



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Informativa sull'applicazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione relativamente alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture

L'Università degli Studi di Torino, in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", adotta annualmente la Sezione Rischi corruttivi e trasparenza all'interno del proprio Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A chiunque stipuli un contratto con l'Ateneo sono applicabili, dal momento della stipula, il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", il Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Torino e la Sezione Rischi corruttivi e trasparenza contenuta all'interno del PIAO dell'Ateneo.

Ciò comporta l'applicabilità di una serie di obblighi a carico sia di coloro che si trovano a collaborare, a vario titolo, con l'Ateneo, sia del personale dipendente dell'Università nei confronti dei soggetti terzi con cui entra in rapporto l'Ateneo e/o con cui il personale stesso intrattiene contatti per ragioni d'ufficio.

Con riguardo agli obblighi a cui è tenuto il personale dipendente dell'Ateneo, si ricorda che, nei confronti di tutti i fornitori e, più in generale, con i soggetti che entrano in contatto con l'Università secondo le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici, il personale dell'Università è tenuto a:

- assicurare, nei rapporti con le persone destinatarie dell'azione amministrativa, la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui/sulle destinatari/e dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, identità di genere, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
- non chiedere né sollecitare regali o altre utilità;
- non accettare regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia;
- non chiedere né sollecitare regali, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o aver compiuto un atto del proprio ufficio;
- non accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;



- astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- non assumere impegni né anticipare l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti;
- non ricorrere, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, a mediazione di terzi, né corrispondere o promettere ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto;
- non concludere per conto dell'amministrazione contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente.

Qualora ravvisiate o veniate a conoscenza di eventuali comportamenti "anomali" riguardanti gli aspetti citati avvenuti nella procedura in oggetto, potete inviare una segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con le seguenti modalità:

- in forma scritta: attraverso piattaforma informatica crittografata attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingPA per le Pubbliche Amministrazioni (promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale), dotata di strumenti di sicurezza adeguati a garantire la riservatezza dei soggetti coinvolti e del contenuto della segnalazione. La piattaforma è raggiungibile all'indirizzo <https://unito.whistleblowing.it/#/> ed è gestita dal RPCT e dal suo Staff di Supporto, che è tenuto al rispetto delle medesime clausole di riservatezza specifica osservata dal Responsabile, la cui violazione potrà comportare l'irrogazione di sanzione disciplinare.

- in forma orale: all'indirizzo email trasparenza@unito.it è possibile contattare direttamente il RPCT per richiedere un incontro volto alla presentazione orale della segnalazione.

A tale proposito si aggiunge che il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*) estende la tutela a "*protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato*" (c.d. *whistleblowing*), già prevista per il dipendente pubblico, a:

- lavoratori subordinati di soggetti del settore privato;
- lavoratori autonomi, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;



- lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico o del settore privato.

La tutela prevista riguarda il divieto di ritorsioni per il soggetto segnalante, particolari cautele a protezione dell'identità del segnalante, e la sottrazione delle segnalazioni all'accesso documentale e all'accesso civico.

Nella sezione [Amministrazione trasparente](#) del sito www.unito.it sono consultabili in versione integrale i Codici di comportamento (percorso "Home/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/ Codici di comportamento", link <https://www.unito.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/codici-di-comportamento>), e la sezione Rischi corruttivi e trasparenza all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (percorso "Home/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza", link <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-la-trasparenza-e-lintegrita>).